



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Luglio 2018 n.66

29-30 SETTEMBRE TOUR A NAPOLI

01 LUGLIO VILLA DEI QUINTILI



16 settembre Terme di Caracalla tour virtuale



NAPOLI SOTTERRANEA





PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 01 LUGLIO

ORE 10.00

PERCORSO STORICO

“Il Patriziato Romano tra

l’età antica e quella moderna”

**ULTIMA VISITA GUIDATA DEL
PERCORSO STORICO**

VILLA DEI QUINTILI

CON IL PROF.

PAOLO TOGNINELLI

La Villa dei Quintili era la più grande e fastosa residenza del suburbio romano. Il nucleo originario apparteneva ai fratelli Quintili, consoli nel 151 d.C. ed è stato ampliato quando la villa è divenuta proprietà imperiale con l'imperatore Commodo.

COSTO COMPLESSIVO VISITA

SOCI 10€ NON SOCI 13€



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 16 SETTEMBRE

ORE 10.00

**TERME DI CARACALLA IN QUARTA
DIMENSIONE
CON VISORE VIRTUALE**

Il percorso di visita alle Terme di Caracalla sarà arricchito dall'utilizzo di speciali visori che, in determinati punti del monumento, permetteranno di vederli gli ambienti in tutto il loro antico splendore. Questo strumento di potenziamento alla vista contiene "viste" dei diversi ambienti ricostruiti, nell'architettura e nella decorazione, al loro stato originario e permette una visione tridimensionale completa dell'ambiente circostante a 360°. In questa dimensione immersiva i partecipanti avranno la sensazione di essere trasportati indietro nel tempo.

COSTO BIGLIETTO 16€

CON GRUPPO COMPLETO DI 25 PERSONE



29-30 SETTEMBRE 2018

TOUR

**NAPOLI E I SUOI SEGRETI E
ABBAZIA DI MONTECASSINO**

PROGRAMMA

ABBAZIA DI MONTECASSINO

**VISITA A NAPOLI NEL CUORE DELLA
CITTA'**

NAPOLI SOTTERRANEA

MUSEO CAPPELLA SANSEVERO

CRISTO VELATO

**PROGRAMMA DETTAGLIATO NELLE
PAGINE SEGUENTI**

PROSSIMI APPUNTAMENTI

NAPOLI e i suoi Segreti

Tour di 2 giorni (1 notte)

da Sabato 29 a Domenica 30 SETTEMBRE 2018



PROGRAMMA.

Sabato BRACCIANO – Abbazia di MONTECASSINO – NAPOLI

Ore 06.45 Raduno dei partecipanti in Piazza Marinai d'Italia e partenza in pullman privato entro le ore 07.00.

Ore 10.00 ca. Arrivo a MONTECASSINO dove si visiterà la splendida **Abbazia**, ricostruita dopo i bombardamenti americani del 1944. Del monastero benedettino si ammireranno: il Chiostro di ingresso, quello del Bramante e quello dei Benefattori, la Basilica e la Cripta.

Ore 11.30 Proseguimento in pullman fino a NAPOLI. All'arrivo pranzo con menu pizza presso una tipica Pizzeria- Trattoria del centro.

Ore 15.00 Visita panoramica a piedi del capoluogo partenopeo. Si ammirerà il cuore della città con i suoi principali monumenti. **Piazza del Municipio, Castel**

Nuovo, il Teatro San Carlo – il più antico teatro dell'opera europeo – **la Galleria Umberto I** – vero capolavoro in vetro e acciaio in stile Art Déco – **Piazza del Plebiscito**, con l'affascinante chiesa a cupola e il **Palazzo Reale**.

Durante il tour si potrà effettuare una sosta (facoltativa) in una delle pasticcerie storiche della città per gustare la tradizionale sfogliatella accompagnata da un buon caffè!

Ore 18.00 Arrivo all'ingresso della **“Napoli Sotterranea”** (entrata: ore 18.15) e visita guidata.

Il percorso dei Sotterranei è illuminato e agibile, gli spazi sono ampi. L'unico tratto stretto è un cunicolo ma è facoltativo. Il percorso non è agibile in carrozzina o a chi ha problemi motori in quanto ci sono 121 gradini da percorrere sia in discesa che in salita. Si raccomanda l'uso di scarpe comode.

La temperatura varia da 16° a 18° e quindi, durante il periodo estivo, si consiglia di indossare una felpa.

Durata del percorso: ca. 1 ora e mezza.

Ore 20.00 Trasferimento in Hotel. Check-in e sistemazione nelle camere assegnate. Cena in hotel (o presso ristorante nelle vicinanze). Pernottamento.

***Domenica* NAPOLI – BRACCIANO**

Prima colazione e check-out.

Ore 09.30 Trasferimento al centro di Napoli e visita guidata al **Museo Cappella Sansevero**.

Gioiello del patrimonio artistico internazionale, la Cappella Sansevero fu voluta da Raimondo di Sangro, principe di Sansevero e personaggio controverso del periodo Illuminista.

*Creatività barocca e orgoglio dinastico, bellezza e mistero s'intrecciano creando qui un'atmosfera unica, quasi fuori dal tempo, tra capolavori come il celebre **Cristo Velato**, la cui immagine ha fatto il giro del mondo per la prodigiosa "tessitura" del velo marmoreo, meraviglie del virtuosismo come il **Disinganno** ed enigmatiche presenze come le impressionanti **Macchine Anatomiche**.*

Al termine della visita, tempo a disposizione per attività individuali, shopping e pranzo libero.

Ore 16.00 Partenza per rientro a Bracciano (arrivo previsto: ore 19.30 ca.).

Fine dei servizi.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (Adulti):

- *da 46 a 52 Pax*..... € 154,00 a persona

- *da 40 a 45 Pax*..... € 163,00 a persona

- *da 34 a 39 Pax*..... € 175,00 a persona

Supplemento singola..... € 28,00 a persona

La quota include:

□ *itinerario in pullman G.T. come da programma (parcheggi, permessi ZTL* e diaria autista inclusi);*

□ *1 NOTTE sistemazione in camera doppia, presso Hotel cat. 4****/3***sup., con prima colazione a buffet;*

□ *pranzo di Sabato 29/09 con "menu pizza" + bibita + caffè presso Pizzeria-Trattoria tipica;*

□ *cena in Hotel o presso Ristorante locale (menu 3 portate + ½ acqua minerale + ¼ vino);*

- *visite con guida locale autorizzata come da programma;*
- *ingresso NAPOLI SOTTERRANEA (prenotazione inclusa);*
- *ingresso MUSEO CAPPELLA SANSEVERO (prenotazione inclusa);*
- *auricolari (ove necessari);*
- *tassa di soggiorno;*
- *assistenza durante il tour.*

**il permesso ZTL a Napoli potrebbe subire aumenti a partire dal mese di Settembre 2018. In questo caso sarà comunicato l'eventuale supplemento.*

***La quota non include:** pranzo di Domenica 30/09, mance ed extra in genere, eventuali trasporti locali e tutto quanto non espressamente indicato nella voce "la quota include".*

Quotazione su richiesta per gruppo con meno di 34 partecipanti.

N.B.:

Il programma proposto è indicativo e potrebbe subire modifiche al momento della prenotazione o durante l'itinerario, sia per cause di forza maggiore che per un miglior esito del programma stesso.

Non si risponde di eventuali inconvenienti e/o ritardi che potrebbero compromettere il programma stabilito così come di eventuali scioperi improvvisi che dovessero provocare la chiusura imprevista dei siti monumentali.



BUONA ESTATE !!...E ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Cari amici

con le ultime visite in programma relative al percorso storico dedicato al “Patriziato romano tra l’età antica e quella moderna”condotto dal Prof. Paolo Togninelli, ci avviciniamo alla pausa estiva. Il primo semestre è stato ricco di eventi e altri ne stiamo preparando per la seconda metà dell’anno ma un evento ci sta particolarmente a cuore poichè rappresenta un momento di condivisione e di conferma per la nostra associazione; la consueta festa dell’anniversario di Symposium che si svolgerà il 23 giugno presso il ristorante “Il luccio d’oro”.

Una serata spensierata per stare tutti insieme, quest’anno in compagnia dell’associazione mandolinistica “La Primavera” di Bracciano che è custode del patrimonio storico culturale della tradizione musicale braccianese.

Vi aspettiamo numerosi lungo le rive del nostro lago!!...e ricordatevi di prenotare in tempo.

Un saluto a tutti voi.

TERME DI CARACALLA IN QUARTA DIMENSIONE



Un viaggio nel tempo, cioè attraverso la quarta dimensione: le Terme di Caracalla diventano il primo grande sito archeologico italiano interamente fruibile in 3D. La realtà virtuale permetterà di vedere le Terme non solo come sono oggi, ma come erano nel 216 d.C., al

momento della loro inaugurazione.

Il progetto, promosso dalla Soprintendenza Speciale di Roma e da CoopCulture, offre ai visitatori la possibilità di leggere e interpretare le grandiose vestigia delle Terme degli imperatori della dinastia dei Severi, in un continuo confronto tra realtà fisica e quella virtuale, tra presente e passato.

La tecnologia si basa su un visore, all'interno del quale è inserito uno smartphone con uno specifico software. Con semplici comandi gestiti da un solo pulsante, l'apparecchio dotato di georeferenziazione, riprodurrà i luoghi dove si trova il visitatore con una prospettiva immersiva, coprendo cioè tutto lo spazio visivo.

La visita, articolata in dieci tappe di cui sei con la realtà virtuale, si fonda su ricostruzioni filologiche delle Terme, basate sugli studi degli ultimi trenta anni e curate per la parte scientifica da Marina Piranomonte, direttore del monumento. Il

progetto, a cui ha collaborato per l'ideazione tecnologica Francesco Antinucci del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato coordinato da Francesco Cochetti di CoopCulture.



All'interno delle ricostruzioni digitali sono state inserite le immagini reali di alcune statue e decorazioni dell'impianto termale che oggi fanno bella mostra di sé in vari luoghi, tra cui il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la Reggia di Caserta, che hanno collaborato al progetto, e Piazza Farnese. La visita virtuale copre tutte le aree delle Terme di Caracalla, svelandone le varie funzioni e restituendo un'immagine completa del monumento.

- introduzione storica all'imperatore Caracalla (Marco Aurelio Severo Antonino Pio), alla sua figura, alle sue guerre, alle sue politiche, con un' speciale attenzione al complesso termale che ancor oggi porta il suo nome – video con commento audio;
- la Palestra occidentale;
- il Frigidarium, grande aula dotata di vasche con acqua fredda;

la vivacità delle Terme, che accoglievano dalle seimila alle ottomila persona al giorno, viene illustrata attraverso il racconto del filosofo romano Seneca;

- la Palestra orientale dove è stato virtualmente ricollocato il grande gruppo scultoreo del Supplizio di Dirce, noto anche come Toro Farnese;
- lo Spogliatoio, l'Apodyterium, nelle Terme dei Severi è monumentale, con la sua alta volta a crociera e gli eleganti mosaici in bianco e nero;
- la Natatio, ovvero la immensa piscina scoperta;
- le Saune, i Laconica, e il Caldarium componevano il percorso caldo delle terme;
- i Sotterranei, un dedalo di vari chilometri di gallerie, che correvano sotto l'area delle terme;
- le due Biblioteche, una in lingua greca e l'altra in lingua latina.

Le dieci tappe fanno intravedere come le Terme di Caracalla non fossero solo un edificio per il bagno o quello che oggi è definito una spa: l'impianto aveva ben altra importanza, grazie alle due biblioteche, una latina e una greca, le aule di ritrovo, i grandi giardini, i lunghi portici e le tabernæ posizionate nel recinto perimetrale.

Infatti, oltre alla cura del corpo, le grandi terme imperiali assolvevano alla funzione di centro per lo sport, di luogo studio e d'incontro per le occasioni più diverse. La visita virtuale permetterà di cogliere la complessità delle Terme di Caracalla che, ricchissime di opere d'arte e di bassorilievi con le raffigurazioni celebrative di imprese belliche, possono essere considerate un vero e proprio Foro degli imperatori della dinastia dei Severi, che non a caso a Roma non c'era.

ROMA E LE SUE BELLEZZE

TRA ARTE E STORIA

A cura della dott.ssa Gloria Donati

LA VILLA DI MASSENZIO

Con l'epoca tetrarchica (Nell'antichità classica è in origine il governo della quarta parte di un Paese; in età diocleziana, il governo esercitato da quattro sovrani. Il sistema della t. si ha in Tessaglia e in Galazia, dove sino all'85 a.C. circa ognuna delle tre tribù era divisa in quattro tetrarchie. Ma al tempo di Mitridate a capo di ogni tribù rimase un unico tetrarca; poi con Pompeo i tetrarchi. Nell'ordinamento di Diocleziano, è detto t. il sistema per cui l'impero fu diviso tra due Augusti e due Cesari, cioè tra quattro sovrani) si venne a sviluppare un nuovo modello architettonico: le residenze dinastiche, costruite un po' in tutto il mondo romano da parte degli imperatori tetrarchici. Questi al loro interno prevedevano l'unione della dimora con il sepolcro dinastico. Quando Massenzio nel 306 D.C. si fece proclamare imperatore e decise di stabilirsi con la corte a Roma volle anch'egli costruirsi una residenza che corrispondesse alle sue esigenze e che legittimasse le sue aspirazioni di governo. Egli considerandosi però il rinnovatore di Roma andò oltre e si riallacciò alle antiche tradizioni. Il grandioso complesso che egli costruì si estendeva tra il secondo e il terzo miglio della via Appia, costruito tra il 306 e il 312 d.C., comprende la villa, il mausoleo di Romolo e il circo di Massenzio. Queste forme architettoniche si presentavano in un'unità realizzate come corpi chiusi e autonomi, ma allo stesso tempo interdipendenti fra loro. La connessione tra la sepoltura e il palazzo garantiva nell'ideologia massenziana la sacralità imperiale e la continuità dinastica. Il circo rispecchia invece un modello architettonico precedente ed è quello della domus Augustea sul Palatino. L'importanza del circo con Massenzio fu

dal punto di vista sociale, questo venne, infatti, aperto alla plebe e divenne, di fatto, il luogo centrale della vita pubblica e politica grazie alla sua connessione con il palazzo. La villa e la sua edificazione mostra la volontà e il sogno di Massenzio di restaurare l'impero e di riportarlo in alto, il sogno però non si realizzò mai anzi dopo la sua morte avvenuta nel 312, la residenza e il circo rimasero incompleti, l'unico membro ad essere sepolto nel mausoleo fu il figlioletto Romolo, per questo il mausoleo ad oggi viene chiamato "il mausoleo di Romolo".



BRICIOLE DI LETTERATURA

A cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

UN GRAZIE DI CUORE A ZELINDA...

Questa volta la rubrica “Briciole di letteratura” non contiene il solito articolo ma solo poche parole di saluto ai pochi o molti lettori che ne hanno seguito lo svolgimento a partire dall’ormai lontano maggio 2016. La rubrica ora va in pausa e forse più in là riprenderà con altri argomenti e magari un’altra conduzione. Per ora ci godiamo un po’ di riposo estivo, ma questo non significa che dobbiamo abbandonare la lettura, anzi! Sotto l’ombrellone o sdraiati sui prati montani è bellissimo leggere.

Tutto il percorso della rubrica è stato improntato all’invito a leggere, qualsiasi cosa, con curiosità e con libertà, liberi di interrompere una lettura che non ci piace e appassionandoci per quelle che ci coinvolgono totalmente. In questi due anni abbiamo parlato di tanti generi narrativi, di tanti autori, con la speranza di aver dato qualche suggerimento che abbia incuriosito qualcuno. Concludo spezzando una lancia a favore della lettura, un piacere che non ha bisogno di strumenti particolari, solo un libro e la voglia di addentrarsi.

Buona estate a tutto il Direttivo e agli iscritti al Simposium.

Cara Zelinda

volevo ringraziarti personalmente e a nome di tutto il Consiglio Direttivo per la tua preziosa collaborazione. Come hai ricordato sono più di due anni che conduci egregiamente questa rubrica, un bellissimo viaggio nella letteratura inglese che ci

ha permesso di conoscere, di scoprire, di approfondire ma anche di rileggere scrittori ed opere a volte solo conosciute, a noi, per il loro titolo. Un percorso veramente di livello che sicuramente ha contribuito a dare qualche “briciola di letteratura” in più, utile per accrescere la nostra conoscenza. Per tutto ciò ti ringrazio di cuore, ti auguro una buona estate e un arrivederci ai nostri futuri progetti!

Fabrizio Pedaletti



LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA DI S. STANISLAO



La chiesa di S. Stanislao dei polacchi si trova nel Rione S. Angelo, il più piccolo, ma il più popolato di Roma. Tra le antiche botteghe artigiane che si annidavano tra gli archi del Teatro di Balbo (13 a. C.) esisteva una chiesa medioevale dedicata a “S. Salvatore in pensili o de sorraca” citata, per la prima volta, in un'iscrizione di Onorio IV del 27-10-1285. Nel 1578 il Cardinale Stanislao Osio ebbe, da Gregorio XIII, l'antica chiesa di S. Salvatore. Nelle intenzioni del Cardinale c'era la trasformazione

dell'edificio sacro e la creazione di un ospizio per accogliere i suoi connazionali di passaggio a Roma. Purtroppo il Cardinale non vide la realizzazione del suo progetto, poiché morì nel 1579, ma grazie ai suoi lasciti, la chiesa fu completata e consacrata nel 1591. Essa fu dedicata a S. Stanislao, patrono della Polonia, nato nel 1030 e nominato Vescovo di Cracovia nel 1072. Grande predicatore e uomo di carità, dovette combattere il malcostume del re Boreslavo II, che fu da lui scomunicato. Per questo il re lo fece uccidere mentre celebrava la Messa nella chiesa di S. Michele

della sua città. L'aspetto attuale della chiesa si deve ai radicali lavori di ristrutturazione effettuati tra il 1729 e il 1735.

La **facciata** è inserita al centro del palazzetto dell'ospizio, sulle cui finestre risaltano le aquile della Polonia.

L'**interno** ad una navata con due altari per lato è dipinto in finto marmo e ricoperto da stucchi. Belle le “unghiate” tipiche del tardo barocco che raccordano la **volta** a botte alle pareti. Al centro di essa è dipinta la Gloria del Santo, mentre sulla



volta del **presbiterio** è raffigurato Dio Padre con lo Spirito Santo, sotto forma di colomba. Sull'**altare maggiore** spicca il bel dipinto proveniente dalla cinquecentesca chiesa, che rappresenta l'apparizione di Gesù a S. Stanislao. In una teca a sinistra del presbiterio sono conservati: un abito di S. Giovanni Paolo II e una goccia del suo sangue raccolto dopo

l'attentato da lui subito il 13-5-1981. Sulla controfacciata sono collocati un grande **organo** e una bella **cantoria** dalla linea ondulata, che si raccorda alla navata centrale.

La chiesa è aperta dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 19,00.

Via delle botteghe oscure 16

COPIA D'AUTORE

Il quadro di questo mese è una copia realizzata a olio a partire dal dipinto Iris di Vincent Van Gogh.

La tecnica utilizzata in una copia, il processo di realizzazione, la sua stessa funzione sono diversi da quelli di un dipinto dal vero. La copia spesso è semplicemente uno studio, un metodo per imparare il mestiere e affinare la propria tecnica.

Il primo passo è scegliere l'originale da copiare in base alle proprie capacità e ai materiali a disposizione. Premessa necessaria è lo studio attento dello stile e della tecnica dell'autore di riferimento: ad esempio la Conversione di San Paolo richiederà l'uso dei colori a olio, tempi di realizzazione molto lunghi e uno sfondo scuro tipico dei quadri di Caravaggio, mentre la Mucca Gialla di Franz Marc potrà essere copiata ad acrilico e molto più velocemente. Nel nostro caso è stato determinante l'uso materico del colore a olio, le pennellate evidenti, la resa della profondità attraverso il progressivo intensificarsi dei toni, la bidimensionalità e i contorni di ogni fiore.

Una volta concluso il lavoro di ricerca e di analisi, ho scelto una tela dalle proporzioni simili all'originale e ho fatto un leggero disegno preparatorio direttamente sulla tela: di solito è preferibile andare a occhio, al massimo usando la matita come misura, senza utilizzare il righello o ricalcare. Questi due metodi sono certo comodi, ma impediscono di assumere autonomia nel disegno: chi si limita a ricalcare è un po' come un bambino che continua ad andare in bici con le rotelle per paura di cadere. Andare a occhio nei primi tempi è difficile, ma un esercizio

continuo permette di avere una mano decisa e di sbloccare la capacità dell'occhio di percepire anche il minimo errore nelle proporzioni.

Terminato il disegno preparatorio ho osservato i colori del quadro e ho creato la mia tavolozza, i colori base.



Un errore molto comune è partire in quarta per accorgersi a metà strada di aver sbagliato il tono o di aver usato un colore di troppo. Usando i colori della mia

tavolozza ho iniziato a dipingere i fiori in primo piano per poi passare alle foglie in secondo piano, alla terra e infine allo sfondo. Per il terreno in primo piano e per lo sfondo ho passato sulla tela diversi strati di colori di base per arrivare alle pennellate finali (il colore sottostante può cambiare completamente la nostra percezione). È stato particolarmente difficile scegliere i colori simili all'originale e avere la pazienza di lasciare asciugare strato dopo strato per vedere finalmente il risultato desiderato.

Nonostante il fine sia ricreare un'opera per studiarla in tutti i suoi aspetti, il quadro finale non è mai perfettamente sovrapponibile all'originale. questo succede a causa dei materiali, diversi da quelli usati dall'artista di riferimento, ma anche perché anche nel riprodurre le opere dei grandi maestri inevitabilmente traspare la nostra indole e la nostra percezione del mondo circostante.

www.facebook.com/natalia.lupo.961

ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

LA FORMAZIONE DELLE RACCOLTE CAPITOLINE

Delle tante sculture che decoravano nel periodo classico il Campidoglio, nemmeno una rimase sul Colle. Tutto fu distrutto o disperso. Forse fa eccezione un frammento marmoreo rappresentante un leone che sbrana un cavallo, che esisteva nel Medioevo sulla piazza del Campidoglio e che fu restaurato nel 1594 da Ruggero Bescapè e ora, adibito a fontana, si trova nel giardino del Museo Nuovo. Era il famoso leone presso cui si leggevano le sentenze capitali, ricordato già negli Statuti del 1363, ma certamente esistente sul posto da molto prima.

È con l'anno 1471 che si può considerare iniziata la raccolta di antichità del Campidoglio, la più antica collezione pubblica di antichità che esista al mondo. L'infinita benignità di Sisto IV, dice l'iscrizione commemorativa ancora esistente, volle che in quell'anno fossero restituite e donate al Popolo Romano, che le aveva create, alcune insigni statue di bronzo, monumento dell'eccellenza e delle virtù degli antichi. Queste statue, provenienti dal Palazzo Lateranense, erano la Lupa, il Camillo, lo Spinario e quella testa detta di «Domiziano» che, con la mano e il globo



di analoga origine, faceva parte di una colossale statua bronzea di Costanzo II. Queste sculture ebbero varia destinazione; la Lupa, completata dai gemelli da un artista che è stato identificato con Antonio Pollaiuolo, fu posta nella facciata del palazzo dei Conservatori; la testa di Costanzo II

trovò posto dapprima nel portico esterno dello stesso palazzo e poi nel cortile, dove

rimase fino alla fine dell'800; le altre furono portate al piano superiore dello stesso palazzo e qui fu collocata anche l'iscrizione commemorativa. Questo gruppo di sculture s'arricchiva qualche anno dopo, sotto lo stesso Sisto IV (1471-1484), dell'Ercole bronzeo trovato nel Foro Boario, che fu posto su di un'alta base sulla destra del cortile dei Conservatori. Nel 1486 un altro singolare monumento s'aggiunse alla raccolta per merito di Innocenzo VIII: i resti dell'acrolito di Costantino (c.d. «Commodo») trovati nella basilica di Massenzio. La gigantesca testa fu posta prima allo esterno del palazzo e poi all'interno, nel cortile, insieme con gli altri frammenti del Colosso.

Nel 1510, il primo nucleo della raccolta fu descritto dall'Albertini (*Opusculum de mirabilibus*) e poi nel 1513 nell'*Antiquaria Urbis* del Fulvio.

Intanto anche la piazza si arricchiva di sculture: dopo il 1513 vi venivano collocate in terra, ai lati dell'ingresso del palazzo dei Conservatori, le due statue colossali di fiumi provenienti dal Quirinale, che ora adornano la fonte della Piazza; qualche anno dopo queste erano seguite dalle tre statue costantiniane di analoga provenienza.

Con la sistemazione della piazza e dei Palazzi Capitolini studiata da Michelangelo, fu trasportata in Campidoglio dal Campo Lateranense la statua bronzea di Marco Aurelio (1538); poco dopo la Lupa lasciava la facciata del palazzo dei Conservatori ed era trasferita nella Loggia. In questi anni l'Aldrovandi per primo descriveva con ricchezza di particolari la collezione capitolina. Nel 1546 sono rinvenuti nel Foro Romano i frammenti dei Fasti Capitolini.



L'anno 1566 segna una data assai importante per la collezione Capitolina: Pio V, volendo purgare il Vaticano degli idoli pagani, manifesta il desiderio di donare al Popolo Romano circa 150 statue che decoravano

il Teatro di Belvedere, la Scala di Bramante e il Casino di Pio IV. L'opposizione di alcuni dignitari pontifici ridusse assai notevolmente l'entità del dono e solo trenta pezzi furono trasferiti l'anno seguente in Campidoglio. Ma successivamente una seconda e più importante immissione di statue vaticane, specialmente provenienti dal Teatro di Belvedere, dovette avere luogo; queste furono riunite in un ambiente al piano terreno del Palazzo. Intanto, con l'inizio del rinnovamento del Palazzo dei Conservatori secondo i disegni michelangioteschi (1563 segg.), i marmi della collezione capitolina vengono sistemati.

Nello stesso tempo si lavora alla sistemazione delle sculture nella piazza; nel 1588 i due leoni egizi donati da Pio IV (1564) vengono adattati a fontana all'inizio della rampa Capitolina; nel 1588-89 i due Fiumi vengono sistemati nella fontana in



fondo alla piazza; tra il 1585 e il 1591 si collocano sulla balaustra i Dioscuri trovati presso il Monte dei Cenci e restaurati da vari artisti; nel 1590 vengono trasferiti nella balaustra i "Trofei di Mario" e sono collocate accanto ad essi due colonne donate da Sisto V insieme con il globo di bronzo già dell'Obelisco Vaticano. Nel 1592

viene situata nella nicchia della scala del Palazzo Senatorio la piccola statua di Minerva-Roma tuttora esistente. Sempre nel 1595 si sistema in una fontana disegnata da Giacomo Della Porta, il Marforio che fin dal 1578 era stato portato in Campidoglio; a decorazione della nuova fontana vengono collocate anche la testa colossale di Costantino e la palla dell'Obelisco Vaticano.

Alla fine del '500 il Palazzo dei Conservatori, che doveva adempiere alle sue funzioni di ufficio e di sede di rappresentanza della Magistratura elettiva cittadina,

cominciava ad essere troppo pieno di statue e allora si studiò la possibilità di costruire dalla parte opposta della piazza il palazzo già previsto nel progetto michelangiotesco.

I lavori, iniziati sotto la direzione di Girolamo Rainaldi, furono continuati specie per opera di Innocenzo X, di Alessandro VII e di Clemente X. Tra la fine del '600 e il principio del '700 comincia l'esodo delle statue nel nuovo palazzo dove si inizia la sistemazione del museo. Intanto scarsi sono gli incrementi di sculture nel corso del '600.

Nel 1714 Clemente XI dona al Campidoglio cinque statue egizie trovate presso la Porta Salaria; nel 1719 acquista per il Campidoglio la Roma sedente e i due barbari di marmo bigio della collezione Cesi. Mentre questo ultimo gruppo viene collocato nello scenografico sfondo del cortile del Palazzo dei Conservatori (1720), le statue egizie vengono spartite tra questo cortile e quello del Museo Capitolino, dove era trasferito anche il sarcofago di Alessandro Severo.

Altra data fondamentale per la storia della collezione capitolina è l'acquisto al tempo di Clemente XII (1733) della collezione del Card. Alessandro Albani comprendente,



tra l'altro, quasi tutti i ritratti delle Sale degli Imperatori e dei Filosofi, nonché numerose statue della Galleria. Sotto Clemente XII entra in Campidoglio anche il Galata morente. Nel 1734 il museo venne aperto al pubblico. Da allora la collezione si accrebbe

rapidamente, specie per munificenza di Benedetto XIV.

Nel 1748 si sistemano le sculture egizie in una stanza del piano terreno che prende il nome di Stanza del Canopo.

Altre benemerenze di Benedetto XIV sono la creazione della Pinacoteca Capitolina (1749) con l'acquisto delle collezioni di quadri Sacchetti (1748) e Pio (1750) e la costruzione delle due grandi sale al II piano del Palazzo dei Conservatori e della sottostante Accademia del Nudo. Nel 1749 è acquistato il gruppo di Amore e Psiche; nel 1750 la Venere Capitolina, nel 1753 due delle Amazzoni e il Satiro in riposo.

Un grave colpo per il Museo Capitolino fu la fondazione in Vaticano del Museo Pio-Clementino (1772) in seguito alla quale tutte le sculture di recente rinvenimento passarono ad arricchire le collezioni vaticane, cui da allora i pontefici dedicarono in modo particolare le loro cure.

Nel 1796 con il trattato di Tolentino, le migliori sculture del Campidoglio tra cui la Venere e il Galata morente, vengono portate in Francia e vi rimangono fino al 1815 quando, recuperate dal Canova, sono restituite a Roma e riunite in una apposita sala (Sala dei monumenti recuperati, oggi del Galata). Alcune delle sculture rimasero però a Parigi, donate da Pio VII al Re di Francia. Pio VII fece vari lavori nel museo, al quale aggiunse due nuove sale al piano terreno (1816), e nella Pinacoteca Capitolina (1818) e arricchì quest'ultima della Santa Petronilla del Guercino tornata anch'essa da Parigi. La collezione capitolina perdette però numerosi quadri (tra cui la S. Elena del Veronese, il S. Giorgio di Paris Bordone, la Fortuna di G. Reni, ecc.) che andarono ad accrescere la nuova Pinacoteca Vaticana. Nel 1820 fu portata in Campidoglio un'altra interessante collezione: quella dei busti di uomini celebri già esistente nel Pantheon e notevolmente aumentata a spese del Canova; la «Protomoteca Capitolina» fu sistemata in alcune sale del piano terreno del Palazzo dei Conservatori.

Intanto con gli scavi fatti in occasione della costruzione dei nuovi quartieri dell'Esquilino, per i quali il Comune dal 1871 si era riservato il possesso degli oggetti rinvenuti nel sottosuolo, numerose opere d'arte tornarono alla luce sotto il controllo della benemerita Commissione Archeologica Comunale allora costituitasi (1872). Il museo Capitolino non era in grado di assorbirle e allora si creò, accanto

all'appartamento dei Conservatori, un nuovo museo (Museo del Palazzo dei Conservatori). Nell'attuale Giardino Romano si costruì ad opera del Vespignani, una grande Sala Ottagona provvisoria per contenere tutte le sculture rinvenute; accanto, nelle sale adiacenti, furono sistemati i bronzi, i vasi Castellani, le terrecotte, il Medagliere e la Protomoteca. Il nuovo Museo, che fu inaugurato nel 1876, raccoglieva opere celebri di recente rinvenimento.

Notevoli lavori furono fatti tra il 1902 e il 1904: si costruirono la terza rampa della scala del Palazzo dei Conservatori, quattro nuove sale per la Pinacoteca e la Galleria Cini.

Un nuovo riordinamento ebbe il Palazzo dei Conservatori tra il 1924 e il 1929 ad opera di Settimo Bocconi. Nel 1924 le sculture arcaiche furono sistemate in due nuove sale; nel 1927 fu aggiunta la Sala dei Magistrati; nella Sala del Camino e in quella adiacente furono riuniti i Monumenti Cristiani; le sculture della Galleria e della Sala degli Orti Lamiani furono sistemate più razionalmente. Inoltre, nel 1925, nei locali dell'ex Palazzo Caffarelli, appositamente adattati, fu creato con le sculture di recente rinvenimento già esistenti nel magazzino archeologico dell'Orto Botanico, il Museo Nuovo Capitolino accanto al quale trovò posto la Protomoteca. Quest'ultima nel 1929 fu rimossa e il Museo Nuovo, allargato nelle sale rimaste libere e ordinato con criteri rigidamente scientifici, prese l'aspetto attuale.

Dopo la parentesi del periodo bellico, in cui i musei furono completamente «smontati», in questi ultimi anni la vita è ripresa e si sono attuate alcune nuove sistemazioni, che hanno portato alla sistemazione odierna delle numerose opere divise nei vari palazzi che costituiscono il complesso museale dei Capitolini.

Cari amici

mai come adesso, visto il momento storico che stiamo vivendo riguardo l'immigrazione, vi consigliamo di leggere un grandissimo libro di Oriana Fallaci "La forza della ragione".

Il libro *La forza della ragione* nacque inizialmente come post-scriptum de [La rabbia e l'orgoglio](#), invece, ancora una volta, la grande Oriana Fallaci, concluso il manoscritto, si rese conto di aver dato vita a un altro libro.

Un libro premonitore in cui il grande scrittore, come la stessa Fallaci amava farsi chiamare, aveva previsto tutto ciò che tristemente si sta avverando. In Italia e nel mondo.

Leggendo queste quasi trecento pagine, sembra di leggere la storia attuale, di ascoltare il telegiornale o di avere in mano un quotidiano.

L'Oriana comincia il libro *La forza della ragione* raccontando delle minacce di morte avute dopo la pubblicazione de *La rabbia e l'orgoglio* (più di un milione di copie vendute in Italia e tradotto in tutto il mondo) per proseguire con l'analisi di ciò che stava, anzi direi sta, accadendo in quella che lei chiamava Eurabia (l'Europa unita all'Arabia). Analisi fatta in chiave filosofica e politica attraverso l'identificazione di se stessa in un tale Mastro Cecco, bruciato sul rogo nel 1328 a causa dei suoi scritti e della sua non volontà a ritirare ciò che aveva stampato.

Dalla storia di questo martire inizia il viaggio nell'Eurabia di oggi. In quell'Italia che la Fallaci definisce "colonia dell'Islam", in un'Italia dove tutto è possibile tranne essere italiani, dove chiunque si insidia e la rende sua, dove gli italiani vengono

soggiogati senza lottare, dove si aprono le braccia e le porte ad ogni minaccia e ricatto.

La stessa Italia in cui lei è nata e cresciuta e da cui è scappata, la stessa che l'ha minacciata per poi osannarla. L'Italia che ha avuto paura di appoggiarla, ma che sapeva avere ragione.

Il brivido che scorre lungo la schiena leggendo ogni singola parola impressa sul libro *La forza della ragione* è dovuto alla consapevolezza che ci sarebbe eccessivamente bisogno del coraggio e della **nobiltà d'animo** di cui queste pagine sono impregnate.

De *La forza e la ragione* Oriana Fallaci disse: *“Era mio dovere scriverlo”*, io dico che è nostro dovere leggerlo.



DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE ANNO 2017 II° parte

Siamo ormai alle battute finale per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 2017.

Al riguardo abbiamo già detto abbastanza sue spese ammissibili, loro limiti di detrazione o deduzione, scadenze ecc.

Cercherò in quest'articolo di rispondere in modo quanto più chiaro possibile ad alcune domande.

1) Ho sentito parlare di proroga dei termini di presentazione sia del 730/2018, sia della dichiarazione PF2018.

No. Al momento non sono previste proroghe alle scadenze stabilite che, per opportuna conoscenza.

Queste in particolare le due date da ricordare:

- **31 ottobre** per il Modello Redditi PF/SP/SC, Modello 770 e Modello Irap;
- **23 luglio** per il Modello 730 (resta fermo 7 luglio il 730 presentato dal sostituto d'imposta).

Lo slittamento dei termini, rispetto alle scadenze degli anni scorsi, dovrebbe consentire quest'anno di **evitare le proroghe dell'ultima ora**.

Attenzione però che **non tutte le nuove scadenze hanno carattere definitivo**: quelle relative alla presentazione dei Modelli Redditi PF, SP, SC valgono solo per gli anni in cui si applicano le disposizioni relative allo spesometro. Poiché la stessa Legge di Bilancio prevede che il 2018 sarà l'ultimo anno di applicazione dello spesometro (articolo 1, comma 916, legge 205/2017), si ritiene che i nuovi termini di presentazione del Mod. Redditi PF/SP/SC, fissato al 31.10.2018 siano validi solo per quest'anno. Lo slittamento dal 30 settembre al 31 ottobre, infatti, è stato effettuato dal legislatore per evitare l'accavallamento con i termini di presentazione dello spesometro, ossia 01.10.2018 in quanto il 30 settembre cade di domenica (per sapere tutte le scadenze dello spesometro consulta lo speciale "[Spesometro, un riepilogo delle scadenze per il 2017 e 2018](#)").

Dichiarazione 730/2018 precompilato e ordinario: doppia scadenza

Il termine di presentazione è fissato al:

- **9 luglio 2018** (il 7 luglio quest'anno cade di sabato) **in caso di presentazione tramite sostituto d'imposta;**
- **23 luglio 2018** **in caso di presentazione diretta** (per il 730 precompilato) o **tramite CAF-intermediario** (per il 730 precompilato o ordinario).

Dichiarazione Redditi PF/2018: cartacea e telematica

I contribuenti sono obbligati a presentare il **Mod. Redditi PF 2018** esclusivamente **per via telematica**, direttamente o tramite intermediario abilitato, **tranne coloro che:**

- pur possedendo redditi che possono essere dichiarati con il mod. 730, non possono presentare il mod. 730;

- pur potendo presentare il mod. 730, devono dichiarare alcuni redditi o comunicare dati utilizzando i relativi quadri del modello Redditi (RM, RT, RW);
- devono presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti;

i quali possono presentare il modello Redditi in forma cartacea all'ufficio postale fino al 2 luglio 2018 (il 30 giugno quest'anno cade di sabato).

La Legge di Bilancio 2018 ha previsto che il termine di presentazione telematica del Mod. Redditi PF 2018 sia fissato al 31.10.2018, anziché al 30.09 come gli anni precedenti (art. 1, comma 932, della legge 205/2017).

Dichiarazione Redditi SP/2018 entro il 31.10.2018 solo telematica

Il **Mod. Redditi 2018 SP** – Società di persone ed equiparate deve essere utilizzato per dichiarare i redditi prodotti nell'anno 2017, al fine di determinare la quota di reddito (o perdita) imputabile a ciascun socio o associato. **Deve essere presentato esclusivamente con modalità telematica** (direttamente o tramite intermediari abilitati)

Non devono, invece, presentare il modello Redditi SP:

- le aziende coniugali non gestite in forma societaria (i coniugi, in questo caso, devono presentare il modello Redditi Persone fisiche);
- le società di persone ed equiparate non residenti nel territorio dello Stato (in questo caso va compilato il modello Unico Società di capitali, enti commerciali ed equiparati o il modello Redditi enti non commerciali ed equiparati);

- i condomini che devono, invece, presentare la dichiarazione modello 770 semplificato se, in qualità di sostituti d'imposta, hanno effettuato ritenute.

La Legge di Bilancio 2018 ha previsto che il termine di presentazione del Mod. Redditi SP 2018 **sia fissato al 31.10.2018** anziché al 30.09 come gli anni precedenti, (art. 1, comma 932, della legge 205/2017).

Dichiarazione Modello Redditi SC/2018 entro il 31.10.2018 solo telematica

Il Modello "Redditi - Società di capitali 2018" deve essere presentato dai soggetti IRES entro l'ultimo giorno del 9° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (ai fini dell'adempimento della presentazione non assume quindi rilevanza la data di approvazione del bilancio o del rendiconto, ma solo la data di chiusura del periodo d'imposta). Poiché la **chiusura del periodo d'imposta** avviene generalmente il **31.12**, la scadenza cade il 30.09. La Legge di Bilancio 2018, tuttavia, ha previsto che il termine slitta al 31 ottobre (art. 1, comma 932, della legge 205/2017).

Tutti i soggetti IRES presentano la dichiarazione **esclusivamente per via telematica** (direttamente o tramite intermediario abilitato).

Dichiarazione IRAP/2018 entro il 31.10.2018 solo telematica

La **dichiarazione IRAP** è presentata **in forma autonoma**:

- per le persone fisiche, le società semplici, le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché per le società e associazioni a esse equiparate (articolo 5 del Tuir), entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta; **Quest'anno la Legge di Bilancio ha previsto il nuovo termine del 30.10.2018** (articolo 1, comma 932, Legge 205/2017);

- per i soggetti Ires e per le Amministrazioni pubbliche, **entro il nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta** (che per le società con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare risulta generalmente il 30 settembre).

Quest'anno la Legge di Bilancio ha previsto il nuovo termine del **30.10.2018** (articolo 1, comma 932, Legge 205/2017).

RIEPILOGO SCADENZE DICHIARAZIONI 2018	
Dichiarazione Iva 2018	30.04.2018 presentazione telematica
Modello 730/2018 precompilato	16.04.2018 disponibile on line , sul sito dell'Agenzia delle Entrate, il modello 730 precompilato
	09.07.2018 (il 7.7 cade di sabato) consegna ai sostituti d'imposta
	23.7.2018 invio diretto da parte del contribuente o da parte di Caf o professionisti
Modello 730/2018 ordinario	9.7.2018 (il 7.7 cade di sabato) consegna ai sostituti d'imposta
	23.7.2018 Invio da parte dei caf o professionisti

Modello 770/2018	<p>31.10.2018</p> <p>telematico</p>
Modello redditi 2018 PF	<p>02.07.2018 (il 30.6 cade di sabato)</p> <p>cartaceo presso gli uffici postali</p>
	<p>31.10.2018</p> <p>telematico</p>
Mod. redditi 2018 soggetti Ires	<p>31.10.2018</p> <p>telematico</p> <p>Per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare</p>
	<p>Ultimo giorno del 9° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta</p> <p>telematico</p>
Mod. Irap/2018	<p>31.10.2018</p> <p>telematico</p> <p>Per i soggetti Irpef e società di persone, nonché per i soggetti ires con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare</p>
	<p>Ultimo giorno del 9° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti Ires</p> <p>telematico</p>

2) Ho commesso degli errori di omissione nella compilazione del mod. 730. Come posso rimediare?

La presentazione del Mod. 730/2018 per i redditi 2017 scade, come sopra indicato, il 23 luglio p.v. e pertanto possibile la correzione dei dati prima che lo stesso venga inviato direttamente o tramite CAF.

In caso di presentazione e spedizione già avvenuta è possibile presentare un **modello 730 integrativo**.

Può capitare di commettere errori nel 730, nella compilazione della **dichiarazione dei redditi tramite il modello 730** (o anche errori nel modello unico) che possono portare ad aver indicato una imposta irpef minore di quella dovuta per eccessive detrazioni o deduzioni indicate rispetto a quanto legittimati a portare in diminuzione dal reddito imponibile, oppure una **maggiore imposta irpef** nel caso contrario, ma anche solo perchè sono stati indicati i dati anagrafici o degli immobili non corretti.

In entrambi i casi **sarà possibile procedere attraverso la compilazione di un modello 730 integrativo** a favore o no, e se ci si è serviti di un professionista abilitato o di un CAF (centro di assistenza fiscale) seguendo questi piccoli accorgimenti e tempistiche di seguito riportate.

- **2 LUGLIO 2018**: scadenza per il versamento delle imposte che si originano dalla dichiarazione dei redditi: la somma è costituita dal saldo e dall'acconto per l'anno successivo per cui se siete al primo anno che lo presentate possibile che avrei qualche amara sorpresa. timo giorno per il versamento di saldo e

primo acconto per i contribuenti con 730 senza sostituto d'imposta o con modello Redditi

- **23 LUGLIO 2018:** ultimo giorno per la presentazione del 730 precompilato all'Agenzia delle Entrate direttamente tramite l'applicazione web
- **20 AGOSTO 2018:** scadenza per il versamento del saldo e dell'acconto Irpef, con la maggiorazione dello 0,40 per cento a titolo di interesse per i contribuenti con 730 senza sostituto d'imposta o con modello Redditi
- **30 SETTEMBRE 2018:** scadenza per comunicare al sostituto d'imposta di non voler effettuare il secondo o unico acconto dell'Irpef o di volerlo effettuare in misura inferiore.
-
- **25 OTTOBRE 2018:** ultimo giorno per presentare, al Caf o professionista abilitato, il 730 integrativo, possibile solo se l'integrazione comporta un maggiore credito, un minor debito o un'imposta invariata.
-
- **31 OTTOBRE 2018:** ultimo giorno utile per la presentazione del modello Redditi precompilato e per inviare il modello Redditi correttivo del 730

I casi che si possono presentare

Errore del contribuente che non incide sulla determinazione dell'imposta Irpef o tassa da versare

In questo caso dovrete indicare il **codice 1** nel frontespizio e dovrà essere usato anche nel caso si tratti di un 730 integrativo favore del contribuente. Parliamo per esempio di un codice fiscale, una via errata o un comune, etc. indicato sbagliato o altri errori del genere.

Codice 2 nel caso in cui sia stato indicato il codice fiscale sbagliato del sostituto di imposta in quanto questo determinerebbe sicuramente un avviso bonario sia per il sostituto di imposta sia per il sostituito.

Codice 3 andrà indicato invece il caso in cui la dichiarazione integrativa a favore del contribuente determina l'impossibilità per il sostituto di imposta di effettuare il conguaglio Irpef.

Errore del contribuente che determinano maggiori imposte da versare

Vediamo subito i casi che si possono presentare considerando prima di tutto quelli che determinano maggiori imposte o tasse da versare e quindi provocando i presupposti per l'applicazione di una multa o sanzione. Per le correzioni sarà necessario procedere alla compilazione del **Modello Redditi**.

Errore commesso da contribuente nel dare informazioni al CAF o al professionista abilitato

In questo caso entro il 25/31 ottobre sbrigatevi a presentare il nuovo modello 730 integrativo e versare le maggiori imposte servendovi del [nuovo ravvedimento operoso](#): vedrete che ve la caverete con molto poco (parliamo di sanzioni intorno al 3% contro il 30% che vi applicherebbe l'agenzia delle entrate per cui correte a calcolarlo leggendo l'articolo di approfondimento).

Correzione di dichiarazioni presentate dai CAF o da Dottori Commercialisti

Qualora vi siate serviti di un centro di assistenza fiscale per la predisposizione e l'invio della documentazione allora potrete limitarvi a presentare allo stesso CAF la sola documentazione aggiuntiva a riprova della modifica da apportare nel modello. Qualora invece vi rivolgiate ad altro soggetto sarà necessario riprodurre l'intera

documentazione. Basta anche che sia un altro Caf o un altro professionista abilitato alla presentazione delle dichiarazioni come i dottori commercialisti.

Nel prossimo articolo affronterò il problema di ristrutturazione di un debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Aspetto, come sempre, Vostre domande o curiosità anche su altre tematiche a cui cercherò di dare una risposta anche utilizzando – come spesso faccio – articoli o circolari attinenti la materia che si chiede di trattare.



STAMPPOSTO



STAMPPOSTO

A cura di

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

BOCCONCINI DI CONIGLIO CON PANE AROMATIZZATO

Ingredienti (4 persone):

600 gr. di coniglio disossato;

4 fette di pancarrè;

3 cucchiaini di pangrattato;

½ bicchiere di vino bianco;

1 spicchio di aglio;

½ limone;

80 gr. di farina bianca "00";

1 cucchiaino di paprica dolce;

2 rametti di maggiorana;

1 rametto di rosmarino;

1 mazzetto di timo;

4 grani di pepe;

olio di oliva EVO;

olio di semi per friggere.

Procedimento.

Tagliate il coniglio a tocchetti, metterlo in una ciotola e condirlo con un filo di olio, l'aglio a fettine, il rosmarino sfogliato, il pepe pestato e il vino. Coprite con la pellicola trasparente e fate marinare per almeno mezz'ora.

Stemperate la farina con poca acqua per ottenere una pastella non troppo fluida. Sgocciolate i pezzi di coniglio e passateli prima nella pastella, poi nel pancarrè tritato nel mixer e mescolato, al pangrattato, alla scorza del limone grattugiata, alla paprica e alle erbe rimaste tritate.

Friggete la carne in abbondante olio di semi bollente, poi scolatele e asciugatele su carta da cucina.



IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

LA PLASTICA

“Plastica” era la posa che sfoggiavano
le statue che l’atleti immortalavano,
gajardo er “Plastico” der Foro Romano
tanto che, ancora adesso, l’ammiramo;
la “Plastilina” serviva pe’ giocà
co’ mani e fantasia per inventà...
Oggi la plastica deriva dar petrojo,
macromolecole assemblate co’ l’imbrojo:
prima la celluloida s’inventorno,
la bachelite cor teflon tutto intorno,
er nylon appiccicato su’ la pelle
le scarpe?... so’ de gomma pure quelle!
Poliestere, polimeri e moplen
e l’A.B.S....? ‘n se ne po’ fa a men;
mica è solo un sistema de frenata,
è ‘n antra plastica che se sò inventata;

ce fanno tutto, le sedie e i tavolini
barche, giocattoli, serbatoi e passini
e nun parliamo poi der PVC....,
serve a fà l'accessori per WC!
Tubi, canotti, tende co' bustine
carabattole varie... e le diossine!
Er nonno, co' la resina indurente
nun è riuscito a facce proprio gnente;
la scienza medica è un termine pleonastico,
pure er chirurgo è diventato "plastico"
ma si, oggi fanno le sise ar silicone
nun ce sarà quarche artra operazzione?
Plastica e plastica... la trovi quà e là,
nun ce stà un posto 'n dove nun ce stà!
Quanno che entri in un supermercato,
tutto co' la pellicola è "infiltrato";
la carne è sempre rossa e nun se frolla,
paghi le buste assieme alla cipolla.
Però er vassoio in policarbonato
in un morbido "pile" s'è trasformato,
polistirolo e bocce trasparenti

ce fanno i spazzolini pe li denti.

Riciclare è 'na cosa necessaria,

ma er consumismo manna tutto all'aria!

Ner mare ce stà un'isola gigante

bottije, buste e cotton fioc flottante,

flaconi e stracci sopra e sotto l'acqua...

un "iceberg de monnezza" che ce sciacqua!

Poi su le spiagge trovi li derfini

assieme a le ciavatte e ai pannolini.

(Ma si la plastica se deve ariciclà

me dici tu, ner mare, che stà a fà?)

Basta! Nun poi addoprà più l'usa e getta

piatti, bicchieri, cucchiaio co' forchetta,

ma pe' nun sprecà l'acqua, sai che famo?

A tavola magnamo co' le mano,

annamo a fà la spesa cor cestino

e sotto ar braccio... poi infilà er panino!

Le industrie chimiche e quelle d'imballaggio

se troveranno certo un po' a disagio,

vor di che inventeranno oggetti "Bio"

...pe' sarvà l'operato der buon Dio!!!





Associazione Culturale
Simposium

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727

